

# Il ddl Cirinnà

# Le unioni civili

# e i senatori pd

# Parte il balletto

# degli emendamenti

**ROMA** Sulle unioni civili parte la battaglia degli emendamenti. Una guerra intestina, prima di ogni altra, quella fra i senatori del Pd. Quella sulla cosiddetta stepchild adoption, la possibilità di adottare il figlio biologico del compagno. È contenuta nell'articolo 5 del ddl Cirinnà e c'è chi nel Pd vorrebbe trasformare l'adozione in affido, chi parla di una pre-adozione: si discuterà di come organizzare e coordinare gli emendamenti oggi nell'ufficio legislativo del partito e domani pomeriggio nell'ufficio di presidenza.

Intanto è la stessa Monica Cirinnà, la senatrice dem relatrice del provvedimento in commissione Giustizia, che vorrebbe far capire che modificare la stepchild adoption sarebbe contro la nostra Costituzione, visto che questo provvedimento esiste già nella legge sulle adozioni dell'83 e si riferisce alle coppie eterosessuali.

Dice la senatrice Cirinnà: «L'articolo 5 entra in vigore attraverso la richiesta ad un giudice per i minori: si tratta di estendere la responsabilità genitoriale sul figlio del partner. Il magistrato accoglie la richiesta se riterrà che sia nel superiore interesse del minore. È un'assunzione di doveri e di responsabilità da parte delle coppie omosessuali».

Ma fra i senatori del Pd non tutti sono d'accordo. «Presenteremo un emendamento per chiedere di trasformare l'adozione in affido rafforzato — dice Stefano Lepri, cattolico dem —. Verrà firmato da almeno una trentina di senatori del Pd. Con l'affido rafforzato viene esclusa anche in futuro la possibilità di adottare il figlio di terzi. Oggi questa facoltà è preclusa nel ddl Cirinnà, ma l'esperienza austriaca

## Calendario

Oggi si parlerà di come coordinarli nell'ufficio legislativo del partito, domani nell'ufficio di presidenza

(con le recenti sentenze della loro Corte costituzionale) ci insegna che la stepchild adoption è solo il primo passo per arrivare a quell'esito». Per il testo sulle unioni civili che arriverà in Senato il 26 gennaio c'è tempo fino al 22 per presentare emendamenti alla legge che in commissione fu subissata da migliaia di proposte di modifica, la maggior parte di carattere ostruzionistico. «Ma per l'Aula stiamo preparando emendamenti esclusivamente di

contenuti — garantisce Lucio Malan, senatore di FI —. Uno su tutti: modificare la legge sul referendum per poterlo fare subito sulle unioni civili».

In tema di referendum sui diritti civili non c'è chi ne sa di più di Marco Pannella. Ieri il leader radicale ha attaccato per le unioni civili il ministro Angelino Alfano leader dell'Ncd: «Il loro è il tentativo di porsi come braccio mondano di un certo clericalismo».

**Alessandra Arachi**

